

TI_GERICHTE 52.2002.73 vom 26. Juni 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-06-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2002.73

FR: TI_GERICHTE 52.2002.73 du 26 juin 2002

IT: TI_GERICHTE 52.2002.73 del 26 giugno 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Volltext

Tessin Tribunale cantonale amministrativo 26.06.2002 52.2002.73 Ticino Tribunale cantonale amministrativo 26.06.2002 52.2002.73

Sentenza o decisione senza scheda

Incarto n. 52.2002.00073 Lugano 26 giugno 2002 In nome della Repubblica e Cantone del Ticino Il Tribunale cantonale amministrativo composto dei giudici: Lorenzo Anastasi, presidente, Stefano Bernasconi e Werner Walser segretario: Thierry Romanzini, vicecancelliere statuendo sul ricorso 15 febbraio 2002 di _____ patr. dall'avv _____ contro la decisione 30 gennaio 2002 (n. 479) del Consiglio di Stato, che ha respinto l'impugnativa dell'insorgente avverso la risoluzione 7 novembre 2001 del municipio di _____ in materia di determinazione di domicilio; viste le risposte: - 26 febbraio 2002 del municipio di _____, - 26 febbraio 2002 del municipio di _____, - 27 febbraio 2002 del Consiglio di Stato; letti ed esaminati gli atti; ritenuto, in fatto A. La ricorrente _____, nubile e domiciliata a _____, ha preso in locazione il 1° ottobre 1999 un appartamento di 2 ½ locali a _____, dove lavora in qualità di segretaria della Commissione paritetica cantonale edilizia, ottenendo un'autorizzazione di soggiorno valida un anno, in seguito rinnovata fino al 30 ottobre 2001. Con decisione 7 novembre 2001, il municipio di _____ ha stabilito il domicilio dell'insorgente in tale comune con effetto dal 1° novembre precedente. B. Con giudizio 30 gennaio 2002, il Consiglio di Stato ha confermato la suddetta risoluzione municipale, respingendo il gravame contro di essa interposto da _____. Il Governo ha ritenuto _____ il centro degli interessi della ricorrente per avervi locato un appartamento e in ragione della sua età e della vicinanza del comune di _____ al capoluogo ticinese. C. Contro la predetta pronunzia, _____ si aggrava ora davanti al Tribunale cantonale amministrativo, chiedendone l'annullamento. Sostiene di soggiornare a _____ unicamente per svolgere la sua attività lavorativa come segretaria e di avere tutti i suoi legami affettivi a _____. Afferma di risiedere nella località grigionese dal venerdì sera al lunedì mattina e di trascorrervi il tempo libero, alloggiando presso la casa di famiglia dove dispone di locali propri, archivia la corrispondenza e custodisce la maggior parte dei suoi effetti personali. In quel comune, soggiunge la ricorrente, avrebbe inoltre tutti i suoi amici, incontrerebbe il suo compagno e sarebbe attiva socialmente come membro del locale sci club e del carnevale. D. All'accoglimento del ricorso si oppone il Consiglio di Stato, che non formula osservazioni. Ad identica conclusione perviene il municipio di _____, con argomenti di cui si dirà semmai qui appresso. Il municipio di _____

chiede invece di annullare la risoluzione impugnata. Considerato, in diritto 1. La competenza del Tribunale cantonale amministrativo è data dall'art. 208 cpv. 1 LOC e la legittimazione attiva di _____ è certa (art. 43 PAmM). Il ricorso, tempestivo (art. 46 cpv. 1 PAmM), è dunque ricevibile in ordine e può essere deciso sulla base degli atti, senza istruttoria. Non è necessario sentire l'insorgente e il teste _____ da essa notificato, in quanto tali mezzi di prova non apporterebbero a questo Tribunale la conoscenza di ulteriori elementi rilevanti per il giudizio (art. 18 cpv. 1 PAmM).

2. 2.1. L'art. 24 cpv. 1 Cost. dispone che ogni persona di cittadinanza svizzera può stabilirsi in qualsiasi luogo del Paese. Giusta l'art. 6 LOC, è domiciliato in un comune chi vi risiede con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente. Il concetto di domicilio della LOC, ripreso dall'art. 2 LT, si riallaccia al concetto di domicilio civile retto dall'art. 23 CC. Anch'esso postula quindi l'adempimento di due condizioni cumulative: quella oggettiva della residenza effettiva in un determinato luogo e quella soggettiva dell'intenzione concretamente manifestata dall'interessato di stabilirvisi durevolmente (DTF 97 I 3, consid. 3; RDAT 1982, pag. 71 seg.; Bucher, Berner Kommentar zum ZGB, N. 3 seg. ad art. 23; Grossen, Das Recht der Einzelpersonen, in: Schweizerisches Privatrecht, vol. II, pag. 286 seg.). Vi è residenza, secondo le norme succitate, quando una persona soggiorna per un certo periodo in un determinato luogo, costituendo ed intrattenendo con esso rapporti di intensità tale da farlo apparire come il centro delle sue relazioni personali. L'intenzione di stabilirsi nel luogo di residenza deve emergere dall'insieme delle circostanze e dev'essere riconoscibile per i terzi. La semplice manifestazione di volontà non è sufficiente. Non basta in particolare dichiarare di voler costituire il proprio domicilio in un determinato luogo. Tanto per l'art. 23 CC, quanto per l'art. 6 LOC l'intenzione dev'essere suffragata dall'effettiva residenza nel luogo prescelto.

2.2. L'accertamento operato dal municipio giusta l'art. 6 LOC circa l'esistenza del domicilio di una determinata persona rientra nell'ambito dei compiti conferiti all'esecutivo comunale dall'art. 106 lett. e LOC, norma che obbliga quest'ultima a tenere ed aggiornare i cataloghi civici, i ruoli della popolazione e gli altri registri che la legge gli impone di allestire (ad es. l'elenco dei contribuenti prescritto dall'art. 195 LT). Tale accertamento verte su aspetti che vanno oltre il semplice rapporto di polizia al quale fa riferimento l'art. 24 Cost. Esso non si limita infatti a determinare il luogo in cui l'interessato risiede e che ha concretamente posto al centro delle sue relazioni personali, ma si pronuncia anche sull'aspetto soggettivo, ovvero sull'intenzione di stabilirvisi durevolmente, che può essere dedotta dalle circostanze oggettive.

2.3. Quando una persona abita in un luogo diverso da quello in cui lavora, il domicilio è di regola costituito nel luogo dell'abitazione, ovvero nel luogo in cui la persona torna regolarmente per trascorrere il tempo libero eventualmente con i congiunti (DTF 59 III 4; Bucher, op. cit., N. 48 ad art. 23 CC). È il luogo in cui abita con la famiglia che in questi casi viene considerato come il centro degli interessi e delle relazioni personali. Ciò vale anche nel caso in cui il rientro in famiglia non sia quotidiano, ma avvenga soltanto una volta per settimana. I vincoli familiari sono per principio considerati prevalenti sulle altre relazioni sociali, in particolare su quelle di lavoro. Il luogo di lavoro assurge a domicilio soltanto quando le relazioni personali con esso appaiono più strette ed intense di quelle intrattenute con un luogo d'abitazione scelto più per caso che per altri motivi (Bucher, op. et loc. cit., N. 49).

3. In concreto, il 20 ottobre 1999 _____, che è nubile, ha chiesto al municipio della città di _____ un'autorizzazione di soggiorno per motivi di lavoro, dichiarando di rientrare regolarmente tutti i fine settimana presso i genitori a _____, dove è domiciliata. La ricorrente ha precisato di lavorare a _____ come impiegata di commercio presso la Commissione paritetica cantonale edilizia e del genio civile e di

abitare in quel comune da sola in un appartamento di 2½ locali situato in via _____.

Per questi motivi, il 22 ottobre 1999 il municipio di _____ ha accolto la richiesta e ha rilasciato all'insorgente un'autorizzazione di soggiorno annuale. Sempre per gli stessi motivi, il 20 settembre 2000 l'autorità comunale ha rinnovato l'autorizzazione di soggiorno alla ricorrente. Con decisione 7 novembre 2001, il municipio di _____ ha infine stabilito in tale comune il domicilio di _____ a partire dal 1° novembre 2001, perché essa vi lavorava e vi soggiornava ormai da due anni. Il Consiglio di Stato ha confermato la risoluzione municipale per gli stessi motivi e in ragione dell'età della ricorrente nonché del breve tragitto per raggiungere il posto di lavoro. A torto. 4. Dagli atti non risulta che l'insorgente, soggiornando durante due anni a _____, abbia costituito ed intrattenuto con quel comune rapporti di intensità tale da farlo apparire come il centro delle sue relazioni personali. Certo, la distanza tra _____ e _____, una ventina di chilometri, può essere percorsa quotidianamente in poco tempo, segnatamente in automobile. D'altra parte, però, il fatto che la ricorrente potrebbe rientrare ogni sera nella casa di famiglia in cui ha sempre vissuto senza dover usufruire di un alloggio di modeste dimensioni a _____ non significa che in questi due anni il centro dei suoi interessi personali si sia trasferito nel capoluogo ticinese. Tanto meno il fatto che _____ è una donna che ha superato da poco la trentina. Non è dato vedere infatti come l'età dell'insorgente e la presa in locazione di un piccolo appartamento siano inconciliabili con un affetto per i genitori vissuto come primario. Del resto, il municipio si è espresso sulla determinazione del domicilio di _____ senza procedere ad alcun accertamento. L'insorgente ha sempre dichiarato, nelle diverse richieste di autorizzazione di soggiorno per motivi di lavoro a _____, di trascorrere tutti i fine settimana a _____. Nella domanda del 16 ottobre 2001, essa ha pure indicato di rientrare a volte nel comune grigionese anche nel corso della settimana per partecipare a diverse attività sociali. Per mezzo dei suoi organi di polizia, il municipio di _____ avrebbe dunque potuto - e dovuto - controllare la veridicità di quanto asserito dalla ricorrente. Orbene, agli atti non risulta alcuna verifica in questo senso. Inoltre, sebbene la professione costituisca un elemento di sicuro peso nella determinazione del domicilio, la stessa non riveste carattere predominante nel caso in rassegna. Di formazione impiegata di commercio, l'insorgente lavora a _____ come segretaria della Commissione paritetica cantonale edilizia e del genio civile. Il locale municipio non pretende nemmeno che l'interessata eserciti una funzione direttiva all'interno della stessa o che sia tenuta a una presenza particolarmente intensa sul posto di lavoro per ragioni di servizio (cfr. DTF 111 Ia 41, consid. 3). Ritenuto che non appare che _____ trascorra il proprio tempo libero a _____, i rapporti di lavoro della stessa non possono pertanto essere considerati prevalenti sulle relazioni sociali, personali e affettive che ha mantenuto a _____, dove risiede in particolare la sua famiglia. Sulla scorta di quanto precede, è quindi nel comune di _____ che, attualmente, dal profilo degli art. 6 LOC e 23 CC, dev'essere ancora individuato il domicilio dell'insorgente. Resta riservata una diversa decisione a dipendenza dell'esito di ulteriori, più approfonditi accertamenti. 5. Stando così le cose, il ricorso di _____ dev'essere accolto, annullando il giudizio del Consiglio di Stato e la risoluzione del municipio di _____. 6. Visto l'esito del gravame, non si prelevano né tasse né spese (art. 28 PAmM). Il comune di _____ rifonderà alla ricorrente, patrocinata da un avvocato, un'indennità per ripetibili (art. 31 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 24 Cost.; 23 CC; 6, 106, 208 LOC; 1, 3, 18, 28, 31, 43, 46, 60, 61, 65 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è accolto. § Di conseguenza sono annullate: 1. la decisione 30 gennaio 2002 (n. 479) del Consiglio di Stato; 2. la risoluzione 7

novembre 2001 del municipio di _____. 2. Non si prelevano né tasse né spese. Il
comune di _____ verserà a _____ fr. 800.– a titolo di ripetibili. 3. Intimazione
a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo II
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.